

La Pratica dell'  
Estasi Filosofica

di

Tommaso Campanella

## La Pratica dell'Estasi Filosofica

---

Bisogna eleggere un luogo, nel quale non si senta strepito d'alcuna maniera , all'oscuro o al barlume di un piccolo lume , così dietro, che non percuota negli occhi, o con occhi serrati.

In un tempo quieto et quando l'uomo si senta spogliato d'ogni passione, tanto del corpo, quanto dell'animo.

In quanto al corpo non senta né freddo né caldo, non senta in alcuna parte dolore, la testa scarica di catarro e dai fumi del cibo et da qualsivoglia umore; il corpo non sia gravato di cibo, né abbia appetito né di mangiare né di bere, né di purgarsi, né di qualsivoglia cosa; e stia in questo luogo posato a sedere nella maniera più comoda, appoggiando la testa alla mano sinistra, o in altra maniera più comoda.

L'animo sia spogliato d'ogni minima passione o pensiero, non sia occupato né da mestizia o dolore, o allegrezza o timore, o speranza; non pensieri amorosi, o di cure famigliari, o di cose

## La Pratica dell'Estasi Filosofica

---

proprie o d'altri; non di memoria di cose passate o di oggetti presenti; ma essendosi accomodato il corpo come sopra, deve mettersi là, et scacciare dalla mente di mano in mano tutti i pensieri che gli cominciano a girare per la testa.

Et quando ne viene uno, subito scacciarlo, et quando ne viene un altro, subito anco lui scacciare, insino che non ne venendo più, non si pensi a niente al tutto, et che si resta del tutto insensato interiormente ed esteriormente, et diventi immobile come se fussi una pianta o una pietra naturale: et così l'anima, non essendo occupata in alcuna azione, né vegetabile, né animale, si ritira in sé stessa, et servendosi solamente degli istrumenti intellettuali, purgata da tutte le cose sensibili, non intenda le cose più per discorso, come faceva prima, ma senza argomenti e conseguenze: fatta Angelo vede intuitivamente

## La Pratica dell'Estasi Filosofica

---

l'essenza delle cose nella loro semplice natura, et però vede una verità pura, schietta, non adombrata, di quello che si propone speculare: perciocchè avanti che si metta all'opera, bisogna stabilire quello che si vuole o speculare, o investigare et intendere; et quando l'anima si trova depurata proporselo davanti, et allora gli parrà di avere un chiarissimo e risplendente lume, mediante il quale non gli si nasconde verità nessuna.

Et allora si sente tal piacere e tanta dolcezza che non vi è piacere a questo mondo che a quello si possa paragonare: né anco il godimento di cosa amatissima non ci arriva a gran pezzo.

In tal maniera, che l'anima, pensando di avere a ritornare nel corpo per impiegarsi nelle vil'opere del senso, grandemente si duole e senz'altro non ritornerebbe mai se non dubitasse che per la lunga dimora in tale estasi si spiccherebbe al lutto dal corpo.

## La Pratica dell'Estasi Filosofica

---

Perciocchè quelli sottilissimi spiriti nei quali ella dimora se ne salgano al capo, e però alcuni sentono un dolcissimo prurito nel capo dove son gli istrumenti intellettuali: et a poco a poco svaporano , i quali se tutti svaporassero , senz'altro l'uomo morrebbe.

Et però sono più atti a quest'estasi quelli che hanno il cranio aperto per la cui fessura possano esalare alquanto gli spiriti; altrimenti se ne raduna tanti nella testa che l'ingombrano tutta, et gli organi per così gran concorso si rendono inabili.



Questa credo che sia l'estasi platonica della quale fa menzione Porfirio, che da questa Plotino sette volte fu rapito , et egli una volta; essendo che di rado si trovan tante circostanze in un uomo.

Con tutto ciò , in due o tre anni potrebbe anco succedere tre o quattro volte; et quelle cose che

## La Pratica dell'Estasi Filosofica

---

allora si intendono , bisogna subito scriverle et  
diffusamente , altrimenti voi ve le scordereste et  
rileggendole poi non l'intendereste.

## Biografia

Nato a Stilo, Calabria, nel 1568 il giorno 5 di Settembre, fu battezzato con il nome di Giovanni Domenico; Tommaso sarà il nome che porterà entrando all'età di 15 anni nel convento di San Giorgio Morceto, prendendone i voti.

Iniziò a studiare la logica aristotelica , la fisica e poi nel convento di Nicastro si specializzerà nella lettura delle opere di Bernardino Telesio che eserciteranno su di lui una certa influenza; infatti scriverà nel 1591 la *Philosophia Sensibus Demonstrata*, nella quale attaccherà la filosofia aristotelica.

Renderà omaggio alla salma di Telesio presso la cattedrale di Cosenza, alla cui memoria dedica degli scritti ,procurandosi così , il sospetto d'eresia. Così verrà esiliato nel convento di Altomonte. Quando verrà rilasciato, dopo un anno, si reca a Napoli ove conosce Giambattista della Porta -mago e scienziato di larga fama , amico di Galileo Galilei, fulcro di una vasta cerchia di studiosi e ricercatori del Rinascimento- e quindi si interessa alla Magia.

Scrive e dà alla luce alcune opere come *De sensu rerum*, poi nel 1591 la *Philosophia sesibus demonstrata* , opera quest'ultima dedicata a Telesio e alle sue opere che lo condurrà dinanzi al tribunale dell'ordine nel 1592 che gli imporrà di rigettare le sue opinioni e di tornare in Calabria.

Tommaso rifiutò l'ingiunzione e si recò a Firenze ,poi a Bologna ed infine a Padova. Si

## La Pratica dell'Estasi Filosofica

---

dedicò ai suoi studi universitari , ma nel 1594 ,sempre sospettato di eresia, viene preso ,arrestato e torturato per ordine dell'Inquisizione. Dopodichè viene trasferito a Roma e quivi costretto alla pubblica sconfessione delle sue idee e opere; da qui verrà rispedito in Calabria.

Nel Sud Italia Tommaso continuerà la sua opera di scrittore e coltiva, in più, anche l'idea di rivolta contro lo strapotere spagnolo organizzando una ribellione che ,però ,venne scoperta e scongiurata. Fu arestato e a Napoli viene condannato e torturato. Fingendosi pazzo riesce ad evitare la pena di morte e tramutare la sua condanna in ergastolo. Così rimase in carcere per 27 anni dove scrisse le opere come : *La città del Sole* , *De monarchia Ispanica*, i 18 libri della *Metafisica*, i 30 libri della *Teologia*, etc..

Rilasciato nel 1626 ,fu arrestato a Roma per ordine del Sant'Uffizio e rimase in carcere per altri 3 anni.

Papa Urbano VIII lo riabilitò in pieno, facendolo rilasciare e conferendogli il titolo di Maestro di Teologia.

Nel 1634 a Napoli fu scoperta una congiura contro gli spagnoli e furono incarcerati esponenti tra cui un certo Tommaso Pignatelli, discepolo di Campanella. Gli spagnoli collegarono subito il personaggio con Campanella e vollero catturarlo.

Costretto a fuggire Campanella trovò asilo presso l'Ambasciatore francese che lo fece fuggire in Francia ove Luigi XIII e Richelieu lo accolsero calorosamente. Nella capitale francese



## La Pratica dell'Estasi Filosofica

---

Tommaso scrisse ancora altre opere e libri.  
Lottò contro le eresie e insegnò teologia alla  
Sorbona.

Si spense a Parigi il 21 maggio 1636.

## Citazioni Aggiuntive al testo



“Paragonerò la Divinità a un fulgidissimo diamante molto più grande dell’universo , oppure allo specchio dell’anima di cui ho parlato , ma assai più rilucente , superiore a ogni possibile descrizione. Quanto facciamo si riflette nel diamante, perché esso racchiude tutto in sé, e non c’è nulla al di fuori della sua ampiezza. Mi resi conto con quanta ragione si meriti l’inferno anche con un solo peccato mortale, perché non si può capire quale grave oltraggio sia commettere, davanti a Lui, cose tanto lontane dalla sua infinita santità” (S.

Teresa d’Avila, V 40,10)

---

“ Questa essenza primordiale, non conosciuta a causa della nostra inconsapevolezza, è vista chiaramente grazie alle istruzioni, come colui

## La Pratica dell'Estasi Filosofica

---

che non vedendo il proprio volto, lo vede  
quando gli viene presentato uno specchio.”

(Gal mDo Tshal Ma -testo Buddista-)



LVX